

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE**

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ**

AGGIORNAMENTO 2015 – 2017

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
D.P. Reg. n. 231 del 30.7.2013 G.U.R.S. n. 37 del 9.8.2013

Indice

PREMESSA	5
1. OGGETTO E FINALITA'	6
1.1 Quadro normativo di riferimento	7
1.2 Il Contesto.....	11
2 PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE.....	11
2.1 Organizzazione	11
2.2 Dati relativi al personale.....	17
3 ORGANIZZAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	19
3.1 Soggetti coinvolti	19
3.2 Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	20
3.3 Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.).....	20
3.4 Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.)	20
3.5 Portatori di interesse – stakeholders	20
4 AZIONI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	21
4.1 Trasparenza	21
4.2 Codice di comportamento	22
4.3 Rotazione del personale.....	23
4.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	24
4.5 Conferimento e autorizzazione incarichi	26
4.6 Inconferibilità e incompatibilità incarichi dirigenziali	27
4.7 Attività successive alla cessazione dal servizio (pantouflage -revolving doors).....	28
4.8 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la p.a.	29
4.9 Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illecito - Whistleblower.....	30
4.10 Piano della formazione del personale.....	31
4.11 Patti di integrità negli affidamenti	35
4.12 Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.....	36
4.13 Monitoraggio dei tempi procedurali	37
4.14 Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni	38
Tabella riepilogativa reports P.T.P.C.	39

5	PROCESSI SENSIBILI – ULTERIORI AZIONI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	40
5.1	Mappatura delle aree a rischio – analisi, valutazione e gestione del rischio – controllo e prevenzione	40
6	ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE.....	41
7	COMUNICAZIONE	42
7.1	Informazione e divulgazione del piano.....	42
	DISPOSIZIONI FINALI	42

Allegati:

Schede mappatura aree a rischio corruzione

Sezione del P.T.P.C.:

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ - AGGIORNAMENTO 2015-2017

Acronimi e definizioni

A.N.AC. Autorità nazionale anticorruzione

O.I.V. Organismo Indipendente di Valutazione

P.N.A. Piano Nazionale Anticorruzione

P.T.P.C. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

P.T.T.I. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

S.N.A. Scuola Nazionale di Amministrazione

U.P.D. Ufficio Procedimenti Disciplinari

PREMESSA

In osservanza alle disposizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190, art. 1, comma 8, e in linea con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) il Presidente della Regione siciliana, con decreto n. 510/GAB del 28 gennaio 2014, ha adottato, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2013-2016 e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) che, come previsto dall'art. 10, comma 2, del d.lgs. 33/2013, costituisce una sezione dello stesso Piano Anticorruzione.

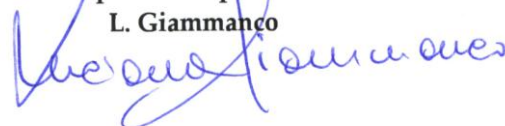
Con il medesimo decreto è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana e degli Enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e il Piano di formazione del personale, che formano parte integrante del P.T.P.C.

Il presente documento che, ai sensi delle sopra citate disposizioni normative e delle indicazioni contenute nel P.N.A., costituisce aggiornamento del P.T.P.C. e del P.T.T.I. 2013-2016, prende a riferimento il triennio a scorrimento 2015-2017 e tiene conto delle modifiche intervenute nel quadro normativo di riferimento nazionale e regionale, delle direttive impartite dall'A.N.AC. nonché del mutato assetto organizzativo dell'Amministrazione.

Pertanto, l'aggiornamento riporta, esclusivamente, le variazioni intervenute nel corso dell'anno 2014 in ambito legislativo e organizzativo nonché gli adempimenti previsti per l'adozione delle misure di prevenzione della corruzione in attuazione delle direttive emanate dal *Responsabile*.

Nella considerazione che l'A.N.AC., con nota del Presidente del 29 dicembre 2014, ha reso noto l'intendimento di emanare, nella primavera del 2015, un aggiornamento del P.N.A. con il quale dare ulteriori e più utili indicazioni per rendere i P.T.P.C. più efficaci, il presente documento potrà essere oggetto di eventuali modifiche ed integrazioni.

**Il Responsabile
per la Prevenzione della Corruzione
e per la Trasparenza
L. Giammanco**



1. OGGETTO E FINALITA'

Con l'adozione del P.T.P.C. 2013-2016 e con il presente aggiornamento si intende creare un contesto sfavorevole al verificarsi di fenomeni corruttivi attraverso l'incentivazione di iniziative che portino alla riduzione delle opportunità di corruzione, il cui concetto è inteso (...) *in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi, evidentemente, più ampie della fattispecie penalistica che è disciplinata negli artt. 318, 319, 319 ter, c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab-externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.* (cfr P.N.A. § 2.1).

La lotta all'illegalità e alla corruzione, nel concetto sopra delineato, deve necessariamente riflettere un approccio multidisciplinare che coinvolge l'aspetto dell'informatizzazione, della modernizzazione, della semplificazione, della *performance* e della formazione, tutti aspetti che svolgono un ruolo strategico nel rafforzamento della cultura della legalità e dell'integrità attraverso un cambiamento innanzitutto culturale che l'Amministrazione intende sviluppare ulteriormente nel triennio di riferimento.

Scopo precipuo del presente aggiornamento è quello di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nell'ambito dell'Amministrazione attraverso l'individuazione per ogni singola misura adottata delle attività da svolgere e del monitoraggio da effettuare per la verifica dello stato di attuazione delle stesse.

1.1 Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento è stato integrato nel corso dell'anno 2014 dalle disposizioni normative di seguito riportate:

Quadro normativo nazionale

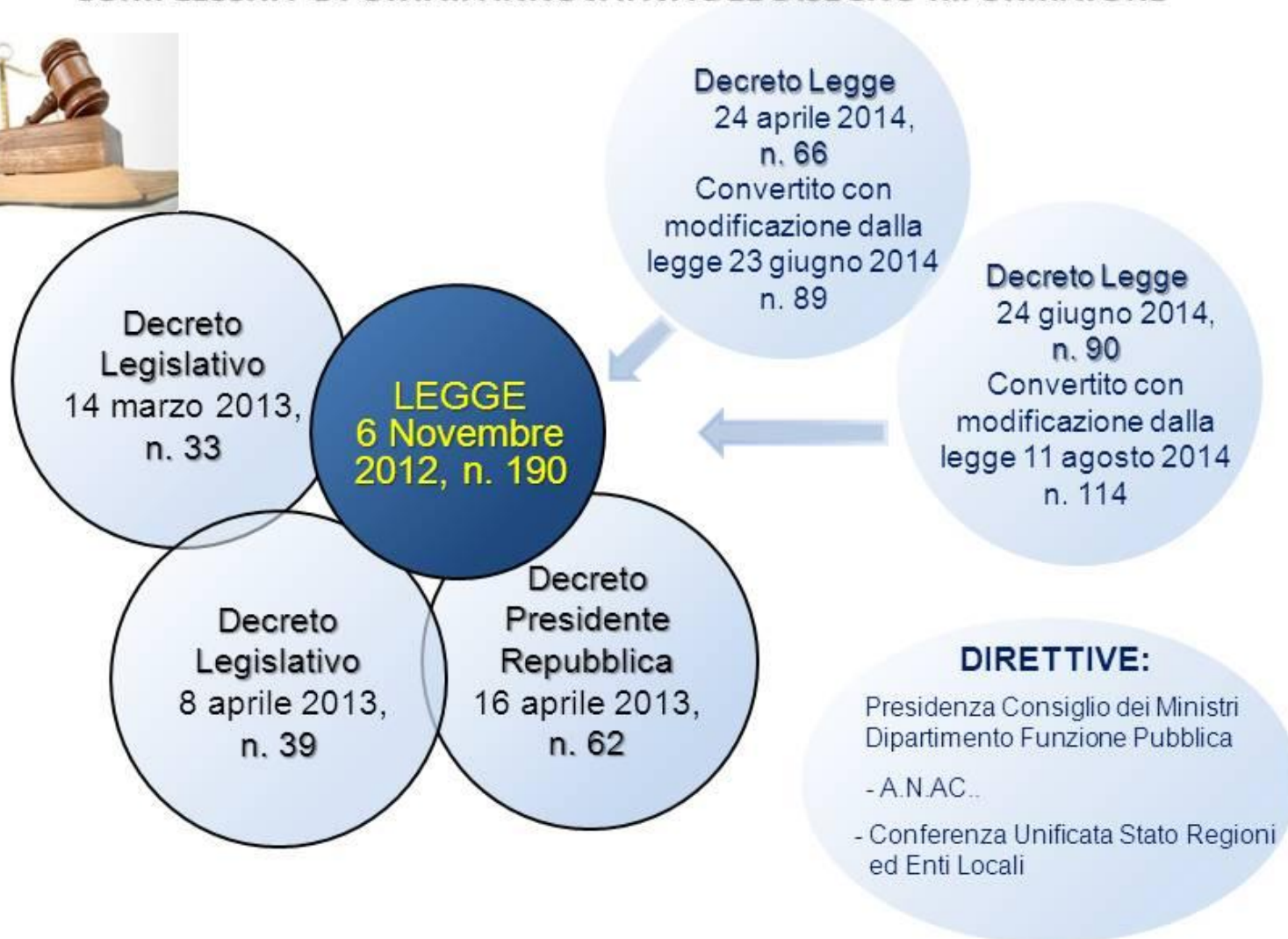
- Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale) convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.
- Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Quadro normativo regionale

- Legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1 (Misure in materia di controllo, trasparenza e contenimento della spesa relativa ai costi della politica).
- Legge regionale 12 agosto 2014 n. 21, art. 68 (Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5. Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale. Disposizioni varie).
- Legge regionale 20 novembre 2014, n. 26 (Differimento dei termini previsti dal comma 1 dell'art. 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario degli enti locali).

QUADRO NORMATIVO NAZIONALE

COMPLESSITA' E PORTATA INNOVATIVA DEL DISEGNO RIFORMATORE



QUADRO NORMATIVO DELLA REGIONE SICILIANA



NORME REGIONALI
ANTECEDENTI LA LEGGE N.190/2012



Legge Regionale n. 15
del 20 novembre 2008

Misure di contrasto alla criminalità organizzata

Legge Regionale n.5
del 5 aprile 2011

Disposizioni per la **trasparenza**, semplificazione, efficienza, informatizzazione della P.A. e agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione



Codice Antimafia e Anticorruzione
della Pubblica Amministrazione
(Codice Vigna)

Delibera Giunta di Governo Regionale
n.514 del 4.12.2009

QUADRO NORMATIVO DELLA REGIONE SICILIANA



NORME REGIONALI SUCCESSIVE ALLA LEGGE N.190/2012



Legge Regionale 4 gennaio 2014, n. 1
Misure in materia di controllo, trasparenza e contenimento della spesa relativa ai costi della politica..

Legge Regionale 20 novembre 2014, n. 26
Differimento dei termini previsti al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario degli enti locali.

Legge Regionale 12 agosto 2014, n. 21, art. 68

Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5. Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale.
Disposizioni varie



STRUMENTI E STRATEGIE ANTICORRUZIONE



1.2 Il Contesto

I compiti dell'Amministrazione regionale discendenti dallo Statuto speciale non hanno subito modifiche nel corso del 2014 e, pertanto, si rinvia ai contenuti di cui al paragrafo 1.2 del P.T.P.C. 2013-2016.

2 PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

2.1 Organizzazione

L'assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale di cui al paragrafo 2.1 del P.T.P.C. 2013-2016 ha subito delle modifiche nel corso dell'anno 2014.

Infatti, in attuazione dell'art. 34, comma 7, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013, legge di stabilità regionale), con decreto presidenziale del 22 ottobre 2014, n. 27 è stato approvato il regolamento recante la disciplina delle funzioni e dei compiti del Dipartimento regionale dell'agricoltura, del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale e del Dipartimento regionale della pesca mediterranea, nell'ambito dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

Il medesimo regolamento ha, altresì, rimodulato le funzioni e i compiti di ulteriori quattro dipartimenti regionali e l'articolazione delle relative strutture intermedie: Dipartimento regionale della protezione civile, Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale e Dipartimento regionale dell'urbanistica.

Uffici speciali dell'Amministrazione Regionale

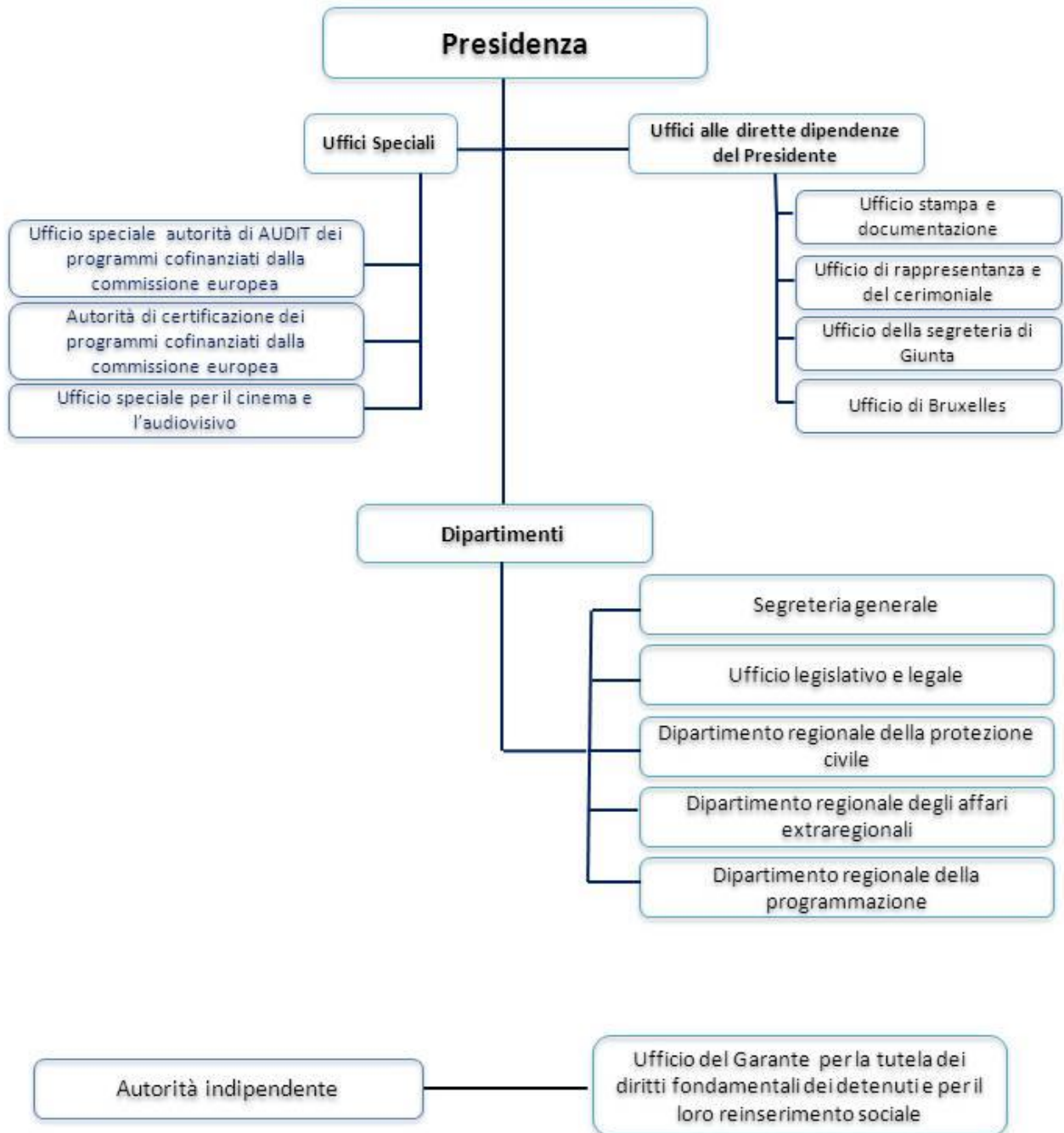
Nel corso dell'anno 2014, nell'ambito degli Uffici speciali elencati nel P.T.P.C. 2013-2016, sono intervenute le seguenti modifiche:

- **Ufficio speciale per la chiusura delle liquidazioni:** l'Ufficio è stato istituito, ai sensi dell'art. 23, comma 3, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e nel rispetto delle procedure previste dall'art. 4, comma 7, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, nell'ambito dell'Assessorato regionale dell'Economia, con deliberazione della Giunta regionale n. 85 del 26 marzo 2014. L'ufficio è stato costituito per imprimere un'accelerazione delle operazioni di chiusura di tutte le liquidazioni in corso, nonché di quelle che dovessero essere disposte in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11.
- **Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo:** l'Ufficio è stato istituito per la durata di anni due, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 4, comma 7, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, con deliberazione della Giunta regionale n. 360 del 16 dicembre 2014 e opera alle dirette dipendenze del Presidente della Regione siciliana. All'Ufficio è stata assegnata competenza esclusiva afferente la materia del cinema e dell'audiovisivo.

Nel corso dell'anno 2014, l'Ufficio speciale per gli interventi in materia di riduzione dei consumi di energia e di efficientamento degli usi finali dell'energia è cessato nelle funzioni come da delibera di Giunta regionale n. 144 del 21 maggio 2012 istitutiva del predetto Ufficio.

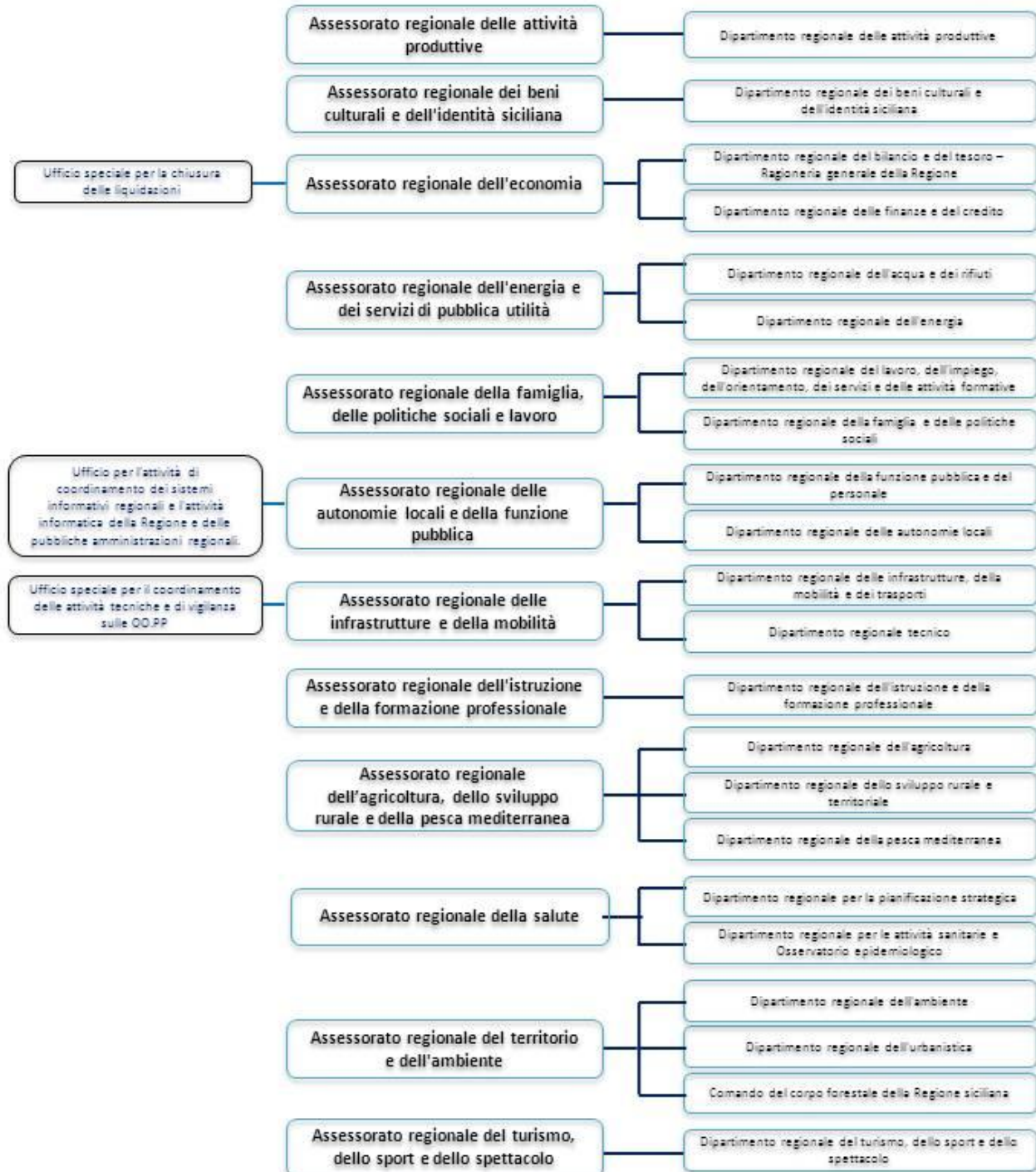
Di seguito, si riporta la rappresentazione grafica del nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale alla luce delle modifiche intervenute e la tabella numerica riepilogativa delle strutture intermedie in cui risultano articolati i dipartimenti regionali a seguito dell'intervenuto regolamento.

Strutture regionali



Strutture regionali

Assessorati e dipartimenti



Regione Siciliana

Tabella numerica riepilogativa

Assessorati e dipartimenti regionali

Presidenza della Regione

Segreteria generale

Ufficio legislativo e legale

Dipartimento regionale della protezione civile

Dipartimento regionale della programmazione

Dipartimento regionale degli affari extraregionali

Totali

Strutture intermedie		
Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
3	9	12
1	12	13
1	17	18
5	5	10
1	3	4
11	46	57

Assessorato regionale delle attività produttive

Dipartimento regionale delle attività produttive

Totali

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
2	11	13
2	11	13

Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana

Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana

Totali

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
1	57	58
1	57	58

Assessorato regionale dell'economia

Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro – Ragioneria generale della Regione

Dipartimento regionale delle finanze e del credito

Totali

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
1	25	26
1	8	9
2	33	35

Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti

Dipartimento regionale dell'energia

Totali

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
2	10	12
2	10	12
4	20	24

Assessorati e dipartimenti regionali

Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e lavoro

Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali

Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative

Totali

Strutture intermedie		
Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
1	8	9
5	27	32
6	35	41

Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica

Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale

Dipartimento regionale delle autonomie locali

Totali

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
1	22	23
1	5	6
2	27	29

Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità

Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti

Dipartimento regionale tecnico

Totali

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
6	23	29
5	26	31
11	49	60

Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale

Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale

Totali

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
2	11	13
2	11	13

Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

Dipartimento regionale dell'agricoltura

Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale

Dipartimento regionale della pesca mediterranea

Totali

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
7	16	23
5	19	24
2	5	7
14	40	54

Assessorato regionale della salute

Dipartimento regionale per la pianificazione strategica

Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico

Totali

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
5	10	15
5	9	14
10	19	29

Assessorati e dipartimenti regionali

Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente

Dipartimento regionale dell'ambiente

Dipartimento regionale dell'urbanistica

Comando del corpo forestale della Regione siciliana

Totali

Strutture intermedie		
Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
3	8	11
2	6	8
3	18	21
8	32	40

Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo

Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo

Totali

Strutture intermedie		
Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
2	20	22
2	20	22

Assessorati e dipartimenti regionali

Totali incarichi

Strutture intermedie		
Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
75	400	475

Estratto dal D.P. Reg. 22 ottobre 2014, n. 27,
pubblicato nel Supplemento Ordinario
alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (p. I) n. 51 del 5 dicembre 2014 (n.31)

2.2 Dati relativi al personale

Per quanto attiene alla normativa di riferimento in materia di stato giuridico ed economico del personale dell'Amministrazione regionale si fa integrale rinvio ai contenuti del paragrafo 2.2 del P.T.P.C. 2013-2016 e si riportano, di seguito, le tabelle riepilogative aggiornate al 31 dicembre 2014 relative a:

- dotazione organica e personale a tempo indeterminato in servizio alla data del 31 dicembre 2014, distinto per qualifica dirigenziale e categorie del comparto non dirigenziale;
- personale con contratto a tempo determinato, in servizio alla data del 31 dicembre 2014, distinto per normativa di riferimento e categoria di appartenenza.

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO IN SERVIZIO alla data del 31/12/2014

Dotazione organica		Personale in servizio	
Ruolo Unico Dirigenza L.R. 10 del 15/05/2000 art. 5			
Dotazione organica al 17/05/2000	2.490		
		Dirigente 1° fascia	1
		Dirigente 2° fascia	32
		Dirigente 3° fascia	1.703
		Totale Dirigenti	1.736
Personale con qualifica non dirigenziale			
Dotazione organica L.R. 11 del 12/05/2010 art. 51			
Delibera Giunta Reg.le 470 del 17/12/10			
Categoria D	5.600	Categoria D	4.621
Categoria C	4.600	Categoria C	3.848
Categoria B	2.440	Categoria B	2.256
Categoria A	2.957	Categoria A	2.828
Totale comparto	15.597	Totale Comparto	13.553
Corpo Forestale della Regione Siciliana			
L.R. 4 del 27/02/2007		Categoria D	223
D.P. 20 Aprile 2007		Categoria C	1.002
		Categoria B	26
		Totale Corpo Forestale	1.251
			16.540

Personale con contratto a tempo indeterminato R.S.E.			
ex Terme di Sciacca ed Acireale			
L.R. 28/12/2004 n.17 e L.R. 19/04/2007 n. 11			149

PERSONALE CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO IN SERVIZIO

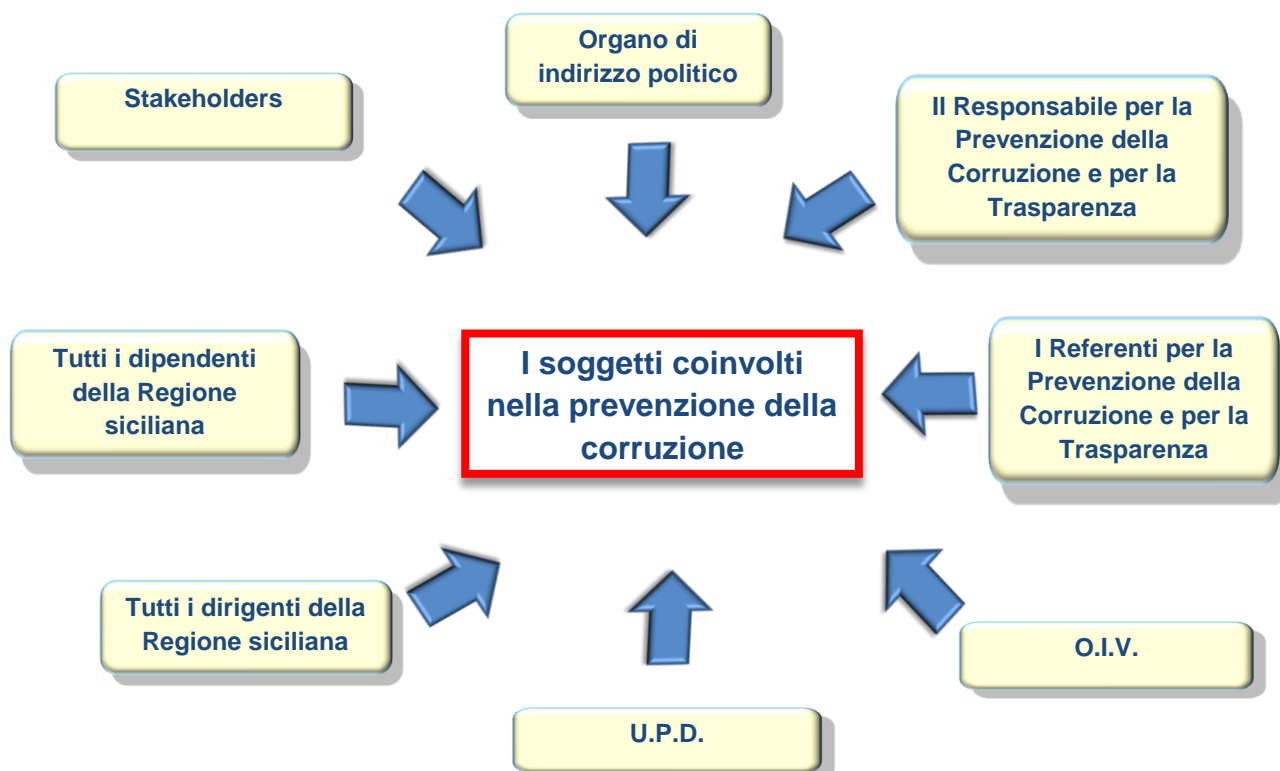
alla data del 31/12/2014

Italter-Sirap		
art. 76 L.R. n. 25 del 01/09/93	Categoria D	40
art. 23 quater del D.L. 30/01/98	Categoria C	24
convertito in L. 31/03/98 n. 61	Totale	64
Protezione Civile		
art. 23 quater del D.L. 30/01/98	Categoria D	107
convertito in L. 31/03/98 n. 61	Categoria C	91
	Categoria B	34
	Totale	232
Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.)		
art. 2 c. 2 D.L. 180/98	Categoria D	24
convertito in L. 03/08/98 n. 267	Categoria C	16
	Totale	40
Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque		
	Categoria D	73
	Categoria C	152
	Categoria A	2
	Totale	227
A.S.U.		
art. 23 L. 11/03/88 n. 67	Categoria B	2
L.R. 21/12/95 n. 85	Categoria A	19
	Totale	21
P.U.C.		
art. 23 L. 11/03/88 n. 67 e L.R. 21/12/95 n. 85	Categoria D	7
	Categoria A	2
	Totale	9
A.A.S.T. - A.A.P.I.T.		
art. 8 L.R. n. 16 del 14/04/2006	Categoria D	1
	Categoria C	7
	Categoria B	2
	Totale	10
		603

3 ORGANIZZAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.1 Soggetti coinvolti

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione sono stati già individuati al paragrafo 3 del P.T.P.C. 2013-2016 che ne ha disciplinato, dettagliatamente, funzioni e compiti.



3.2 Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Con decreto presidenziale n. 300/2015/188 del 26.1.2015 si è provveduto ad integrare il decreto presidenziale n. 5760 del 4 ottobre 2013 di individuazione dei Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nominando, altresì, quali *Referenti*, il Capo di gabinetto del presidente della Regione e i Capi di gabinetto degli Assessori regionali.

Considerata la delicatezza della materia trattata e l'impegno che comporta l'espletamento dei relativi adempimenti, taluni *Referenti*, su indicazione del *Responsabile*, hanno provveduto ad individuare alcune unità di personale, incardinate nelle rispettive strutture, atte a fornire adeguato supporto operativo allo scopo di dare compiuta attuazione alle disposizioni normative di riferimento.

Il ruolo svolto dai *Referenti*, anche sulla scorta dell'esperienza maturata nell'anno 2014, è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi previsti nel P.T.P.C. Il ruolo strategico svolto dai *Referenti* ai fini dell'attuazione del Piano richiede una stretta correlazione tra l'attuazione delle misure ivi previste e gli obiettivi operativi assegnati a tutti i dirigenti dell'Amministrazione.

3.3 Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.)

Nella G.U.R.S. n. 22 del 30 maggio 2014 è stato pubblicato l'avviso per la nomina dei componenti dell'O.I.V., approvato con decreto del Presidente della Regione n. 572 dell'8 maggio 2014; le procedure di nomina sono in corso.

3.4 Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.)

Con decreto presidenziale n. 27 del 22 ottobre 2014, che ha rimodulato l'assetto organizzativo, tra gli altri, del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, è stato istituito, in luogo della preesistente Unità di staff, il Servizio 22 - Ufficio procedimenti disciplinari.

L'U.P.D., oltre ai compiti dettagliatamente descritti al paragrafo 3.6 del P.T.P.C. 2013 - 2016, rilascia pareri sull'applicazione del Codice di comportamento e comunica al *Responsabile*, entro il 31 ottobre di ciascun anno, le notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti e alle eventuali sanzioni irrogate o ai provvedimenti di archiviazione dei procedimenti con le relative motivazioni.

3.5 Portatori di interesse – stakeholders

Particolare rilevanza assume il coinvolgimento dei portatori di interesse (*stakeholders*) per individuarne le esigenze e tenerne conto nell'ambito dell'aggiornamento del P.T.P.C. , del P.T.T.I. e del Codice di Comportamento.

A tal fine, in data 8 maggio 2014, nella *home page* del sito istituzionale dell'Amministrazione, è stata avviata un'attività di consultazione attraverso la pubblicazione di un avviso per la raccolta di suggerimenti, idee, proposte e osservazioni. Nonostante l'attività di animazione effettuata dal *Responsabile*, a mezzo e-mail indirizzata ai portatori di interesse e reiterata in data 17 settembre 2014, nonché in occasione delle "Giornate della trasparenza", alla scadenza prevista del 30 settembre 2014, è pervenuta una sola proposta che interessa aspetti attinenti alla gestione giuridica ed economica del personale. Nella considerazione della valenza trasversale a tutta l'Amministrazione la proposta pervenuta è in corso di approfondimento.

4 AZIONI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nell'anno 2014 sono state emanate apposite direttive volte a dare attuazione alle misure obbligatorie previste nel P.T.P.C. 2013-2016. Di seguito, ai fini della compiuta attuazione delle misure adottate, per ognuna di esse, si riportano schematicamente gli obiettivi, le fasi per l'attuazione, i soggetti responsabili, i tempi di realizzazione e i risultati attesi.

4.1 Trasparenza

Il P.T.T.I. 2015-2017 contiene le iniziative previste per garantire la compiuta attuazione della normativa in materia di trasparenza, favorendo lo sviluppo della legalità e della cultura dell'integrità nell'ambito dell'Amministrazione.

La puntuale e uniforme attuazione della normativa vigente viene assicurata anche tramite apposite direttive di indirizzo emanate dal *Responsabile* in ordine agli adempimenti concernenti gli obblighi di pubblicazione.

La sezione "Amministrazione Trasparente" situata nell'*home-page* del sito istituzionale della Regione siciliana, i cui dati sono in costante aggiornamento, consente di "leggere" l'Amministrazione nella sua organizzazione e nello svolgimento delle sue attività.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Adozione di misure organizzative atte a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare	Tutti i <i>Referenti</i> e i dirigenti della Amministrazione	Nei tempi previsti dalla delibera A.N.AC. n. 50/2013 e dal P.T.T.I. 2015-2017	100% Aggiornamento dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente"
	Monitoraggio periodico sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	<i>Il Responsabile</i>	31 ottobre di ogni anno	100% <i>Report</i> elaborati dai <i>Referenti</i> sui dati pubblicati
	Istruttoria richieste pervenute, ai sensi dell'art 5 d.lgs. 33/2013 accesso civico	Dirigente delegato all'accesso civico	31 dicembre di ogni anno	100% riscontro richieste pervenute
			31 ottobre di ogni anno	<i>Report</i> sugli adempimenti connessi alle richieste di accesso

4.2 Codice di comportamento

In data 8 maggio 2014, nella *home page* del sito istituzionale dell'Amministrazione, ai fini dell'aggiornamento annuale del Codice di comportamento, è stata avviata un'attività di consultazione attraverso la pubblicazione di un avviso per la raccolta di suggerimenti, idee, proposte e osservazioni.

Inoltre, in data 16 maggio 2014, a tutti gli stakeholders, è stato trasmesso, a mezzo e-mail, e reiterato, in data 17 settembre 2014, il predetto avviso pubblico "Consultazione per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) e del Codice di Comportamento"

Alla scadenza prevista, del 30 settembre 2014, nonostante l'attività di animazione effettuata dal *Responsabile* attraverso, anche, la somministrazione di un questionario distribuito ai partecipanti alle Giornate della trasparenza, non è pervenuta alcuna proposta in ordine all'aggiornamento del Codice di comportamento.

Ad oggi, quindi vige il Codice di comportamento adottato con decreto presidenziale n. 510/GAB del 28 gennaio 2014.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione del personale finalizzata alla conoscenza del codice	Dirigente Servizio 7 Formazione e qualificazione del personale regionale del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	Entro il 31 dicembre di ogni anno	Attivazione di almeno 80% dei corsi previsti
	Avviso per gli <i>stakeholders</i> per ulteriore aggiornamento	Dirigente U.P.D.	Entro il 31 maggio di ogni anno	Pubblicazione avviso sulla <i>home page</i> del sito istituzionale
	Rilascio pareri sull'applicazione del Codice di comportamento	Dirigente U.P.D.	Entro il 31 dicembre di ogni anno	100% delle richieste pervenute

4.3 Rotazione del personale

Riferimenti normativi:

- legge 190/2012 commi:
- 4, lett. e)
- 5, lett. b)
- 10, lett. b)
- Art. 16, comma 1, lett. l) quarter d.lgs. 165/2001 e art. 55 ter d.lgs. 165/2001
- l.r. 10/2000
- C.C.R.L. del personale con qualifica dirigenziale
- C.C.R.L. del comparto non dirigenziale
- Codice antimafia e anticorruzione nella pubblica amministrazione (cd. Codice Vigna)
- Intesa Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali

L'Amministrazione, già nell'anno 2013, ha avviato il processo di rotazione del personale, con qualifica dirigenziale e del comparto non dirigenziale addetto alle aree a rischio.

Nel corso dell'anno 2014 l'attività di rotazione ha visto coinvolte anche le figure apicali di alcuni dipartimenti regionali, anche per effetto della rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui ai regolamenti di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni.

Nel rispetto dei criteri di rotazione del personale, già individuati al paragrafo 4.3 del P.T.P.C. 2013-2016, i *Referenti* di ogni singola struttura dipartimentale/ufficio avranno cura di attivare la rotazione del personale tenendo conto, anche, delle prescrizioni di cui ai paragrafi 3.1.4 del P.N.A. e B.5 dell'allegato 1 al P.N.A.

I *Referenti*, entro il 31 ottobre di ciascun anno, trasmetteranno al *Responsabile* un *report* contenente i dati quantitativi relativi alla rotazione del personale con qualifica dirigenziale e del personale del comparto non dirigenziale nonché l'indicazione dell'area a rischio oggetto di rotazione.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Individuazione del personale oggetto di rotazione	<i>Referenti</i>	Entro il 31 dicembre di ogni anno	Rotazione del personale individuato
	Monitoraggio sulla attuazione della misura di prevenzione	<i>Referenti</i>	Entro il 31 ottobre di ogni anno	100% <i>Report</i> elaborati con dati quantitativi

4.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Riferimenti normativi:

- Art.6 bis, l. 241/90;
- Art.1, comma 41, l. 190/2012;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (Codice di comportamento dipendenti Pubblica Amministrazione);
- Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della l.r. 15 maggio 2000, n. 10;
- Codice antimafia e anticorruzione nella pubblica amministrazione (cd. Codice Vigna)
- Art. 53, commi 7 e 9, d.lgs. 165/2001.

Per dare attuazione alla misura prevista nel P.T.P.C. 2013-2016, in data 29 aprile 2014, il *Responsabile* ha emanato la direttiva prot. n. 57350, diramata a tutte le strutture organizzative dell'Amministrazione.

La direttiva è stata pubblicata nel sito istituzionale dell'Amministrazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" ed è rinvenibile al seguente *link*:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altriconnuti/PIR_Corruzione/PIR_AttieDirettiveRespPrev/direttiva_57350_29042014.pdf

Tutto il personale dell'Amministrazione deve assicurare la rigorosa osservanza della predetta direttiva.

Nell'ambito di tale misura il Presidente della Regione ha condiviso la proposta del *Responsabile* volta a disciplinare le ipotesi in cui il conflitto di interesse, anche potenziale, riguarda i dirigenti di vertice delle strutture di massima dimensione.

In particolare, nella ipotesi in cui un dirigente di vertice segnali di trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, nello svolgimento della relativa attività si procederà all'affidamento ad altro dirigente di vertice secondo la seguente procedura.

Se il conflitto di interesse riguarda:

- a) un dirigente di struttura di massima dimensione: la sostituzione avverrà con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore competente al ramo dell'Amministrazione;
- b) un dirigente di un Ufficio speciale: la sostituzione avverrà con decreto dell'Assessore competente al ramo dell'Amministrazione;
- c) un dirigente preposto ad un Ufficio alle dirette dipendenze del Presidente della Regione: la sostituzione avverrà con decreto del Presidente della Regione.

Nell'ipotesi in cui il conflitto di interesse riguarda il *Responsabile*, lo stesso avrà cura di segnalarlo al Presidente della Regione che provvederà ad individuare, su proposta del Segretario Generale, altro dirigente di vertice cui assegnare il procedimento per il quale si è determinata la situazione di conflitto di interesse, anche potenziale.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p>	<p>Organizzazione di attività formative del personale</p>	<p>Dirigente Servizio 7 Formazione e qualificazione del personale regionale del Dipartimento della funzione pubblica e del personale</p>	<p>Entro il 31 dicembre di ogni anno</p>	<p>Attivazione di almeno 80% dei corsi previsti</p>
	<p>Monitoraggio sulla attuazione della misura di prevenzione</p>	<p><i>Referenti</i></p>	<p>Entro il 31 ottobre di ogni anno</p>	<p>100% <i>Report</i> elaborati dai <i>Referenti</i></p>

4.5 Conferimento e autorizzazione incarichi

Riferimenti normativi:

- art. 53, d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 42 della legge 190/2012;
- d.l. 101/2013 convertito con modificazioni dalla legge 30.10.2013 n. 125, art. 2 comma 13 quinquies, lett. a) e lett. b).
- art. 1, comma 58 *bis* della legge 662/1996
- Intesa Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali

Per dare attuazione alla misura prevista nel P.T.P.C. 2013-2016, in data 20 giugno 2014, il *Responsabile* ha emanato la direttiva prot. n. 81745, diramata a tutte le strutture organizzative dell'Amministrazione.

La direttiva è stata pubblicata nel sito istituzionale dell'Amministrazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" ed è rinvenibile al seguente *link*:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Corruzione/PIR_AttridirettiveRespPrev/Circolare%20Conferimento%20e%20autorizzazione%20Incarichi%20%28parag.pdf

Tutto il personale dell'Amministrazione deve assicurare la rigorosa osservanza della predetta direttiva.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifiche a campione	<i>Referenti</i>	Entro il 31 ottobre di ciascun anno	40% - entro il 2015 60% - entro il 2016 80% - entro il 2017 verifiche su incarichi extra-istituzionali non autorizzati
	Monitoraggio sulla attuazione della misura di prevenzione	<i>Referenti</i>	Entro il 31 ottobre di ciascun anno	100% <i>Report</i> elaborati dai <i>Referenti</i>

4.6 Inconferibilità e incompatibilità incarichi dirigenziali

Riferimenti normativi:

- art. 1, commi 49 e 50, legge 190/2012
- Capi II, III, IV, V e VI, artt. 15, 17, 18, 19, 20 del d.lgs. 39/2013
- art. 29 ter, l. 98/2013 - l.r. 26/2014

Per dare attuazione alla misura prevista nel P.T.P.C. 2013-2016, in data 29 aprile 2014, il *Responsabile* ha emanato la direttiva prot. n. 57345, diramata a tutte le strutture organizzative dell'Amministrazione.

La direttiva è stata pubblicata nel sito istituzionale dell'Amministrazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" ed è rinvenibile al seguente *link*:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Corruzione/PIR_AttieDirettiveRespPrev/direttiva_57345_29042014.pdf

Tutti i dirigenti dell'Amministrazione devono assicurare la rigorosa osservanza della predetta direttiva.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Effettuazione di controlli interni a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati	<i>Referenti</i>	Entro il 31 dicembre di ogni anno	40% - entro il 2015 60% - entro il 2016 80% - entro il 2017 dichiarazioni rese
	Effettuazione di controlli sulle segnalazioni pervenute	<i>Referenti</i>	Entro il 31 dicembre di ogni anno	100% di verifiche sulle segnalazioni pervenute
	Monitoraggio sulla attuazione della misura di prevenzione	<i>Referenti</i>	Entro il 31 ottobre di ogni anno	100% <i>Report</i> elaborati dai <i>Referenti</i>

4.7 Attività successive alla cessazione dal servizio (pantouflage -revolving doors)

Riferimenti normativi:

- art. 53, comma 16 ter, d.lgs. 165/2001 aggiunto dall' art. 1, comma 42, lettera l), l. 190/2012;
- art. 1, comma 43, l. 190/2012

Per dare attuazione alla misura prevista nel P.T.P.C. 2013-2016, in data 29 aprile 2014, il *Responsabile* ha emanato la direttiva prot. n. 57509, diramata a tutte le strutture organizzative dell'Amministrazione.

La direttiva è stata pubblicata nel sito istituzionale dell'Amministrazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" ed è rinvenibile al seguente *link*:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Corruzione/PIR_AttridirettiveRespPrev/direttiva_57509_29042014.pdf

Tutto il personale dell'Amministrazione, per il quale ricorrono i presupposti previsti dalla norma, deve assicurare la puntuale osservanza della predetta direttiva.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Inserimento delle relative clausole nei contratti di assunzione e nei provvedimenti di cancellazione dal ruolo del personale	<i>Referenti</i> , Dirigenti del Servizio 1 e dei Servizi di gestione giuridica ed economica del personale del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	Entro il 31 dicembre di ogni anno	100% Inserimento clausola nei contratti di assunzione e nei provvedimenti di cancellazione dal ruolo del personale
	Inserimento della relativa clausola nei bandi di gara/atti prodromici agli affidamenti	<i>Referenti</i>	Entro il 31 dicembre di ogni anno	100% Inserimento della relativa clausola
	Monitoraggio sulla attuazione della misura di prevenzione	<i>Referenti</i>	Entro il 31 ottobre di ogni anno	100% <i>Report</i> elaborati dai <i>Referenti</i>

4.8 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la p.a.

Riferimenti normativi:

- Art. 35 bis, d.lgs. 165/2001, aggiunto dall' art. 1, comma 46 della l. 190/2012
- Art. 1, commi 3,15,17,18, e 20 della l. 190/2012
- Art. 54 bis, comma 1, lett b) d.l. 69/2013 convertito con modifiche nella legge 9.8.2013, n. 98
- Art. 16, comma 1, lettera l) quater, d.lgs. 165/2001
- Capo II, d.lgs. 39/2013

Per dare attuazione alla misura prevista nel P.T.P.C. 2013-2016, in data 29 aprile 2014, il *Responsabile* ha emanato la direttiva prot. n. 57499, diramata a tutte le strutture organizzative dell'Amministrazione.

La direttiva è stata pubblicata nel sito istituzionale dell'Amministrazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" ed è rinvenibile al seguente *link*:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Corruzione/PIR_AttieDirettiveRespPrev/nota%2057499%20del%2029%20apr%202014%20UFF%20PROC%20DISCI%20direttiva.pdf

Tutto il personale dell'Amministrazione deve assicurare la rigorosa osservanza della predetta direttiva.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifica sulla sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti individuati per il conferimento dell'incarico di componenti o segretari delle commissioni, l'assegnazione agli uffici e il conferimento di incarichi.	<i>Referenti</i>	Entro il 31 dicembre di ogni anno	100% Effettuazione di controlli interni sulla corretta applicazione della misura
	Monitoraggio sulla attuazione della misura di prevenzione	<i>Referenti</i>	Entro il 31 ottobre di ogni anno	100% <i>Report</i> elaborati dai <i>Referenti</i>

4.9 Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illecito - Whistleblower

Riferimenti normativi:

- art. 54 bis, d.lgs. 165/2001 aggiunto dall'art. 1, comma 51, l. 190/2012.
- art. 19, comma 5, d.l. n. 90/2014, convertito con modifiche, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Ai sensi dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria, alla Corte dei conti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati alla denuncia. Con l'entrata in vigore dell'art. 19, comma 5, del decreto-legge n. 90/2014, convertito con modifiche, dalla legge n. 114/2014 anche l'A.N.A.C. è competente a ricevere le segnalazioni di illecito di cui in parola. L'Autorità, per dare immediata attuazione alla predetta disposizione normativa, ha aperto un canale privilegiato a favore di chi segnala un fatto illecito istituendo un protocollo riservato ed un apposito indirizzo e-mail ove trasmettere le segnalazioni: whistleblowing@anticorruzione.it

In data 29 aprile 2014, il *Responsabile* ha emanato una direttiva prot. n. 57463, corredata da modulistica tipo, diramata a tutte le strutture organizzative dell'Amministrazione, con la quale si è provveduto a dare puntuale attuazione alla normativa in parola.

La direttiva è stata pubblicata nel sito istituzionale dell'Amministrazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" ed è rinvenibile al seguente *link*:
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenti/PIR_Corruzione/PIR_AttieDirettiveRespPrev/direttiva_57463_29042014.pdf

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Iniziative di comunicazione, sensibilizzazione e formazione sui diritti e gli obblighi relativi alla segnalazione delle azioni illecite (Whistleblowing)	<i>Il Responsabile</i> Dirigente del Servizio 7 Formazione e qualificazione del personale regionale del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	Entro il 31 dicembre di ogni anno	Organizzazione n. 2 giornate della Trasparenza Attivazione di almeno 80% dei corsi di formazione previsti
	Monitoraggio sulle segnalazioni pervenute	Dirigente U.P.D.	Entro il 31 ottobre di ogni anno	<i>Report</i> di monitoraggio sulle segnalazioni pervenute

4.10 Piano della formazione del personale

Riferimenti normativi:

- Art. 1, commi 5, lett. b), 8, 10 lett. c), 11, l. 190/2012
- Art. 19, comma 15 d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla l. 11 agosto 2014, n. 114
- D.P.R. n. 70/2013.

Nel corso del triennio 2015-2017 proseguirà l'attività di formazione del personale con la qualifica dirigenziale e del comparto non dirigenziale, con particolare riguardo al personale che presta la propria attività nelle aree a rischio, così come individuate nel P.N.A., e come da piano di formazione predisposto per il triennio.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Organizzazione di attività formativa del personale	Dirigente del Servizio 7 Formazione e qualificazione del personale regionale del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	Entro il 31 dicembre di ogni anno	Attivazione di almeno 80% dei corsi previsti

Piano Formazione Anticorruzione Anno 2015
Formazione specifica

CONTENUTI	TIPOLOGIA	DESTINATARI	ENTE o SOGGETTO EROGATORE	n. ORE	PERIODO
Prevenzione della corruzione e dei rischi istituzionali	Aula Affiancamento <i>on the job</i>	Responsabili aree a maggior rischio individuati dalla legge e dal Responsabile della prevenzione della corruzione	SNA	310	I Semestre
Analisi dei processi organizzativi e identificazione dei rischi di corruzione. Misure di prevenzione specifiche	Aula e <i>learning by doing</i>	Collaboratori dei Responsabili aree a maggior rischio	Formatori Interni	30	II Semestre
Accompagnamento per acquisire competenze nella trattazione degli affari e tecniche e strumenti per individuare le situazioni a rischio corruzione	Affiancamento <i>on the job</i>	Dipendenti assegnati a nuovi incarichi nelle aree a rischio	Formatori Interni	30	II Semestre
Appalti pubblici di lavori, beni e servizi	Aula e Affiancamento <i>on the job</i>	Dirigenti e dipendenti che operano nel settore	Università, Cerisdi, SNA	60	I e II Semestre
Trasparenza e rischi corruzione nella programmazione e gestione fondi strutturali	Aula e <i>Affiancamento on the job</i>	Dirigenti e dipendenti che operano nel settore	FormezPA	20	II Semestre
Analisi rischio etico con metodologia " <i>risk assessment</i> "	Laboratorio e <i>webinar</i>	Dirigenti e funzionari di un settore a rischio	FormezPA	30	II Semestre

Formazione di livello generale (contenutistica e valoriale)

CONTENUTI	TIPOLOGIA	DESTINATARI	ENTE o SOGGETTO EROGATORE	n. ORE	PERIODO
Legalità e anticorruzione nella PA: aspetti normativi	Aula e Affiancamento on tht job	Dirigenti e dipendenti	Università degli Studi PA, CT, ME, Poli Universitari TP e AG, Cerisdi	150	I e II Semestre
Legalità e anticorruzione nella PA: aspetti comportamentali	Aula e Laboratori Role-playing	Dirigenti e dipendenti	Università degli Studi PA, CT, ME, Poli Universitari TP e AG, Cerisdi	80	I e II Semestre
Illustrazione Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e del Codice di Comportamento	Aula	Dirigenti e dipendenti	Università degli Studi PA, CT, ME, Poli Universitari TP e AG e Formatori Interni	100	I Semestre
Laboratorio sperimentale sul codice di comportamento	Follow Up, Laboratorio e Affiancamento on the job	Dirigenti e dipendenti	FormezPA	15	II Semestre
Etica Sicilia – Open data	Aula e Affiancamento on the job	Dirigenti e dipendenti	FormezPA	20	I Semestre
Il contrasto all'illegalità mafiosa	Seminari	Dirigenti e dipendenti	Associazioni Antimafia e Centri di Legalità	15	II Semestre

Biennio 2016 - 2017

Nel 2016 e nel 2017 le attività formative accompagneranno le evoluzioni normative che è ragionevole prevedere possano presentarsi in misura significativa considerato che, nell'ambito del contrasto alla corruzione, l'attenzione del legislatore è sempre crescente per la necessità di affinare, perfezionare, ampliare gli strumenti di prevenzione e, nel contempo, di semplificare e rendere più funzionali i processi volti ad attuarli.

Lo stesso vale per la trasparenza, che tanto più potrà essere realizzata quanto più efficaci saranno i mezzi, potenziati dal progresso tecnologico, per attuarla.

Nel campo della formazione specifica si punterà ad un'analisi dei processi organizzativi e a un'identificazione dei rischi di corruzione maggiormente calibrata ai settori operativi di riferimento, quali ad esempio quelli relativi alla progettazione, gestione, rendicontazione delle risorse comunitarie o agli appalti di lavori e servizi.

Non sarà trascurata la formazione trasversale e, in particolare, quella con approccio valoriale, privilegiandosi le iniziative metodologicamente più innovative, soprattutto le tecniche di *role playing*, nella convinzione che per potere incidere sull'etica comportamentale occorre far leva su sistemi evoluti e collaudati nelle scienze psicologiche e sociali.

Si svilupperanno ulteriormente le attività di formazione interna e gli affiancamenti del personale con maggiori conoscenze ed esperienze a quello assegnato a settori a rischio a seguito di rotazioni o a quello di nuova assunzione.

Si prevede, inoltre, di potenziare, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, le attività formative erogate tramite *e-learning*, in tal modo raggiungendosi il maggior numero di funzionari e dipendenti; ciò nella considerazione che i rapidi processi di evoluzione tecnologica consentiranno modalità comunicative più efficaci ed interattive delle attuali.

Nel 2017 si avrà cura di realizzare, con la collaborazione di esperti dell'Università e/o di istituti di formazione qualificati, la valutazione d'impatto delle iniziative formative promosse negli anni precedenti sui comportamenti del personale che ne è stato destinatario.

4.11 Patti di integrità negli affidamenti

Riferimenti normativi:

- Art. 1, comma 17, l. 190/2012.

In attuazione dell'art. 1, comma 17 della legge n. 190 del 6 novembre 2012, le stazioni appaltanti dell'Amministrazione, nella ipotesi di utilizzo di patti di integrità e protocolli di legalità hanno la facoltà di inserire nei bandi gara, negli avvisi o nelle lettere di invito per la selezione del privato contraente volte alla stipula di contratti pubblici per l'affidamento di lavori e per la fornitura di beni e servizi, la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Per il triennio 2015-2017 le stazioni appaltanti che stipuleranno eventuali patti di integrità potranno avere a riferimento le *Linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra A.N.AC. - Prefetture-UTG e enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa* scaturenti dal protocollo di Intesa siglato in data 15 luglio 2014, tra il Ministro degli Interni e il Presidente dell'A.N.AC., rinvenibili e al seguente *link*:

<http://www.interno.gov.it/it/notizie/linea-dura-governo-contro-i-corrotti>

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Elaborazione della direttiva per l'attuazione della misura da parte delle stazioni appaltanti	<i>Il Responsabile</i>	Entro il 30 settembre 2015	Emanazione e diffusione della direttiva

4.12 Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Riferimenti normativi:

Convenzione delle Nazioni Unite sulla corruzione (UNCAC), adottata nel 2003 e ratificata dall'Italia con l.116/2009 - Titolo II (Misure preventive) artt. 5 e 13

Al fine di rafforzare la cultura dell'integrità e della legalità l'Amministrazione, intende incentivare, nel triennio a riferimento, l'utilizzo di strumenti già esistenti per favorire il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza: la *Mail* del Cittadino cittadino@regione.sicilia.it e lo Sportello del cittadino e delle imprese - Numero Verde 800894318 (il numero è attivo tutti i giorni dalle ore 09:00 alle ore 13:00 e nelle ore pomeridiane il mercoledì dalle ore 16:00 alle ore 18:00).

I suddetti canali d'ascolto, nel triennio 2015-2017, avranno un duplice scopo:

a) creare un rapporto fiduciario con cittadini, imprese, associazioni ecc.;

b) promuovere la cultura dell'integrità attraverso la segnalazione di episodi di cattiva amministrazione e di corruzione.

I canali di comunicazione, attualmente esistenti potranno essere utilizzati in chiave propositiva da parte dei cittadini, che avranno modo di fornire anche suggerimenti utili al miglioramento degli strumenti di prevenzione della corruzione.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione nell'Amministrazione regionale	Ricezione, analisi e riscontro alle segnalazioni	Il Dirigente dell'U.R.P. del Dipartimento funzione pubblica e del personale	Entro il 31 dicembre di ogni anno	100% riscontro segnalazioni
			Entro il 31 ottobre di ogni anno	<i>Report</i> sugli adempimenti connessi in ordine alle segnalazioni e relazione

4.13 Monitoraggio dei tempi procedurali

Riferimenti normativi:

- Art. 1, comma 9, lett. d), l. 190/2012
- Art. 2 , l.r. 5/2011

Per l'attuazione della presente misura si fa integrale rinvio ai contenuti di cui al paragrafo 4.13 del P.T.P.C. 2013-2016.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti	<i>Referenti</i>	Entro il 15 novembre di ogni anno	100% <i>Report</i> elaborati dai <i>Referenti</i>

4.14 Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni

Riferimenti normativi:

- Art. 1, comma 9, lett. e), l. 190/2012

Per dare attuazione alla misura prevista nel P.T.P.C. 2013-2016, in data 24 ottobre 2014, il *Responsabile* ha emanato la direttiva prot. n. 133740, diramata a tutte le strutture organizzative dell'Amministrazione.

La direttiva è stata pubblicata nel sito istituzionale dell'Amministrazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" ed è rinvenibile al seguente *link*:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Corruzione/PIR_AttributeDirettiveRespPrev/nota%2B133740%2Bdel%2B24%2Bott%2B2014.pdf

Tutto il personale dell'Amministrazione regionale deve assicurare la rigorosa osservanza della predetta direttiva.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Effettuazione di controlli a campione sulle dichiarazioni rese	<i>Referenti</i>	Entro il 31 dicembre di ogni anno	40% - entro il 2015 50% - entro il 2016 60% - entro il 2017 controlli sugli atti posti in essere
	Monitoraggio sulla attuazione della misura di prevenzione	<i>Referenti</i>	Entro il 31 ottobre di ogni anno	100 % Redazione <i>Report</i> di monitoraggio

TABELLA RIEPILOGATIVA REPORTS P.T.P.C.

ATTIVITA'	SOGETTI COINVOLTI				TEMPI DI ADOZIONE	Paragrafo P.T.P.C.
	U.P.D.	DIRIGENTE	REFERENTE	RESPONSABILE		
1 <i>Report</i> relativo ai procedimenti disciplinari e alle eventuali sanzioni irrogate o ai provvedimenti di archiviazione dei procedimenti con le relative motivazioni	X			→	X	Entro il 31 ottobre di ogni anno 3.4
2 <i>Report</i> di monitoraggio sulle segnalazioni pervenute in ordine alla misura di prevenzione "Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito - Whistleblower"	X			→	X	Entro il 31 ottobre di ogni anno 4.9
3 <i>Report</i> di monitoraggio della misura di prevenzione "Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile"		Dirigente U.R.P. del dipartimento della funzione pubblica e del personale		→	X	Entro il 31 ottobre di ogni anno 4.12
<i>Report</i> recante le risultanze del monitoraggio dei tempi procedurali			X		X	Entro il 15 Novembre di ogni anno 4.13
5 <i>Report</i> recante le risultanze del monitoraggio effettuato in ordine all'attuazione delle misure contenute nel P.T.P.C. attestandone la loro osservanza			X	→	X	Entro il 31 ottobre di ogni anno 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.14

5 PROCESSI SENSIBILI – ULTERIORI AZIONI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5.1 Mappatura delle aree a rischio – analisi, valutazione e gestione del rischio – controllo e prevenzione

Per supportare i *Referenti* nello svolgimento dell'attività di competenza in ordine alla mappatura delle aree a più elevato rischio corruzione nelle rispettive strutture, il *Responsabile* ha provveduto ad organizzare uno specifico corso di formazione, "Prevenzione della corruzione e gestione dei rischi istituzionali", avente come soggetto formatore la Scuola Nazionale di Amministrazione (S.N.A.), articolato in sei edizioni (n. 4 edizioni già effettuate e n. 2 da effettuarsi nel corso del 2015).

Specificata finalità del corso, quella di consentire l'acquisizione delle competenze utili per la mappatura delle aree a rischio attraverso l'analisi, la valutazione e la gestione dei rischi dei procedimenti amministrativi e l'individuazione delle relative misure di prevenzione con la rispettiva tempificazione.

Al presente piano vengono allegate le schede predisposte dai *Referenti* dei dipartimenti/uffici il cui personale, da questi designato, ha partecipato al corso di formazione.

Ciò, sia pur nella consapevolezza della necessità di una successiva rivisitazione delle stesse a seguito di un supporto operativo che potrà essere effettuato dallo stesso o da altro soggetto formatore.

6 ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE

L'art. 1, comma 34, della legge 190/2012 prevede espressamente che *“le disposizioni contenute nei commi dal 15 al 33 si applicano alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea”*.

Gli enti pubblici economici, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, le società partecipate e le società da queste controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c., sono tra i destinatari del P.N.A.

Il *Responsabile* per dare compiuta attuazione alla normativa in materia di trasparenza e anticorruzione ha diramato diverse direttive tutte richiamate, in ultimo, nella direttiva prot. n. 158150 del 10 dicembre 2014 con la quale sono state impartite ulteriori indicazioni operative ai dipartimenti che esercitano un'attività di vigilanza e controllo nei confronti di enti e società partecipate.

Alla predetta direttiva è stato allegato un questionario per verificare lo stato di attuazione della normativa in argomento da parte degli enti vigilati e delle società partecipate.

La direttiva è rinvenibile al seguente *link*:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoRegionaleAutonomieLocaliFunzionePubblica/PIR_PersonaleAffariGeneral/PIR_AAAAAnticorruzione/PIR_anticorruzione circolariedocumenti/158150%20del%2010%20dic%202014.pdf

Dall'esame dei questionari allegati alla predetta direttiva si avrà modo di monitorare lo stato di attuazione della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione, anche nell'ambito degli enti vigilati e delle società partecipate.

L'A.N.AC. ha reso noto che provvederà, nel 2015, all'adozione di linee guida, o comunque di atti di indirizzo, destinati all'intero comparto delle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni.

7 COMUNICAZIONE

7.1 Informazione e divulgazione del piano

Il P.T.P.C. è destinato a tutto il personale dipendente dell'Amministrazione regionale e ai collaboratori che, a qualsiasi titolo, con la stessa intrattengono rapporti.

L'aggiornamento 2015-2017 sarà pubblicato, con valore di notifica, nella sezione "Amministrazione Trasparente" e sarà inviato, a mezzo e-mail istituzionale, a tutti i dipendenti.

Il presente aggiornamento, inoltre, unitamente al P.T.P.C. 2013-2016:

- verrà consegnato a ciascun dipendente al momento della presa di servizio: l'obbligo della sua osservanza costituirà oggetto di apposita previsione nel contratto individuale di lavoro;
- verrà consegnato a ciascun soggetto che, a qualsiasi titolo, instaura un rapporto di collaborazione con l'Amministrazione regionale.
- verrà messo a disposizione dei cittadini/utenti presso gli Uffici relazioni con il pubblico delle strutture regionali.
- verrà divulgato in occasione delle giornate della trasparenza a tutti i soggetti che a vario titolo ne hanno interesse.

DISPOSIZIONI FINALI

L'aggiornamento del presente Piano trova applicazione dalla data della sua pubblicazione nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale.

Entro il 31 gennaio 2016, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, si provvederà al prescritto aggiornamento.